



# Città di Cavallino

(Provincia di Lecce)

## Comunicato stampa

*Le mirabolanti avventure del più bugiardo e fanfarone barone della storia, narrate in quaranta tavole. Alla Galleria del Palazzo Ducale dei Castromediano, sabato 25 marzo taglio del nastro della mostra "Il Barone di Münchhausen" e delle sculture in argilla di Giancarlo Montelli.*

Un eroe del nostro tempo. Bugiardo, fanfarone, contafrottole, marionetta, le cui avventure, iperboliche e senza regole accadono in un mondo in cui non valgono limiti spaziali e temporali, neanche quelli della Storia, e in cui tutto è a portata di mano. Ecco «*Il Barone di Münchhausen*», il personaggio cui si ispirò Rudol Erich Raspe per il suo romanzo e che dal 25 marzo al 30 aprile sarà il protagonista dell'omonima mostra che vedrà esposte le illustrazioni di Giancarlo Montelli.

La mostra è allestita nella **Galleria del palazzo ducale dei Castromediano a Cavallino** insieme con le sculture in argilla dello stesso autore. Vernissage **sabato 25 marzo alle ore 17.30** nella Sala consiliare "Mario Gorgoni", con i saluti del Sindaco di Cavallino **Avv. Bruno Ciccarese Gorgoni**. Dialogheranno con l'autore **Toti Carpentieri, Alessandro Laporta e Caterina Marenaci**.

Quaranta le tavole in mostra, di grandi dimensioni realizzate per la prima volta completamente al computer da Montelli, art director e illustratore, che ha sempre lavorato usando tecniche tradizionali (penne, aquarelli, oli, ecc.). Le tavole mostrano episodi delle avventure del Barone di Münchhausen tratte dal libro di Rudolph Erich Raspe pubblicato anonimo in Inghilterra nel 1781. L'intenzione dell'autore, che ha accompagnato le immagini con brevi testi, è quella di restituire al personaggio, spesso presentato come avventuriero

Ufficio Stampa Comune di Cavallino (Provincia di Lecce)  
Dr. Giuseppa Pascali – 0832/617218 – 338/4288701 – 380/3617833

[ufficiostampa@comune.cavallino.le.it](mailto:ufficiostampa@comune.cavallino.le.it)

romantico (vedi il film di Terry Gilliam) la sua vera natura di grandissimo bugiardo, crudele con gli animali, dotato di un'illimitata autostima che lo porta a usare uomini, animali e cose esclusivamente per il proprio tornaconto e divertimento. Accompagnano la mostra una serie di 22 sculture in argilla di piccole dimensioni rappresentanti personaggi della letteratura e della mitologia, traduzione tridimensionale di altrettante illustrazioni su carta realizzate dall'autore. Da qui il titolo di «Illustrazioni d'argilla». Anche la colorazione è inusuale. Dopo la cottura (il biscotto) i colori sono stati dati con le tecniche della pittura (oli, acrilici, pastelli a cera e altri) come se l'argilla cotta fosse una tela o una carta da acquarello. Per questo l'aspetto non è quello lucido della ceramica ma quello più caldo e matt del disegno dipinto.

Alla mostra è abbinata la stampa di un catalogo formato 21x27 cm, copertina con bandelle, di circa 50 pagine, appartenente alla collana *Segni e parole*, realizzato con la stessa veste grafica di *Donne oltre i confini* per la mostra del 21 gennaio 2014 presso la Biblioteca Comunale di Cavallino.

Dello stesso Montelli è possibile visitare anche la mostra "*Donne oltre i confini*", allestita in maniera permanente del 2014 presso la **Biblioteca Comunale "Gino Rizzo"** (Via Amendola) a **Cavallino**.

### **Giancarlo Montelli**

Illustratore, art director in numerose case editrici, tra cui l'Istituto della Enciclopedia Italiana Treccani con la quale ha collaborato per molti anni in progetti pilota per la Comunità Europea. Art director pubblicitario (campagna Nissan "Curvilinee – la Micra e la forma tonda" e altre), ha al suo attivo numerose mostre di grafica e di illustrazioni in Italia e all'estero. Per Rai2 ha realizzato sigle e storie animate in programmi per ragazzi. Si è interessato ad ogni campo applicativo della fotografia. Ha partecipato alla mostra "Uso – Non uso" sull'utilizzo atipico della fotografia per costruire fotostorie animate per la Rai. Dal 1983 al 1990 ha realizzato per il settimanale L'Espresso le illustrazioni per numerose copertine, ordinate nel 2004 nella mostra "L'Espresso negli anni '80". Ha collaborato continuativamente con il quotidiano "La Repubblica" e con il magazine "Il Venerdì de La Repubblica", per il quale ha realizzato le illustrazioni di numerosi dossier, le tavole della rubrica Wimbledon e i ritratti di grandi personaggi per la rubrica "Le grandi interviste". Dal 1988 ha diretto i corsi di illustrazione e insegnato illustrazione editoriale e costruzione dell'immagine presso l'Istituto Europeo di Design a Roma, poi presso l'Istituto di Comunicazione e Immagine Multimedia (ICEI). Ha tenuto lezioni di linguaggi grafici e fotografici all'interno dei Corsi di Perfezionamento - Master in "New Media e Comunicazione" presso l'Università di Roma Tor Vergata. Nel 1993 ha preso parte alla grande mostra di illustrazione e pubblicità al Palazzo delle Esposizioni di Roma dal titolo "Il Disegno consumato, il Consumo

*Ufficio Stampa Comune di Cavallino (Provincia di Lecce)*

*Dr. Giuseppe Pascali – 0832/617218 – 338/4288701 – 380/3617833*

[ufficiostampa@comune.cavallino.le.it](mailto:ufficiostampa@comune.cavallino.le.it)

disegnato". Nel 1998 ha fondato l'Accademia dell'Illustrazione e Comunicazione Visiva a Roma, dove ha diretto i corsi e insegnato figura, costruzione dell'immagine e illustrazione editoriale. Collabora con il quotidiano "Europa" per il quale ha realizzato le grandi tavole del paginone "Dialoghi". Nel 2002 il libro "Le Avventure di Pinocchio" Ed. Odradek e nel 2004 una mostra delle grandi illustrazioni del "Pinocchio" presso l'Accademia di Belle Arti di Lecce dal titolo "Comunicazione Visiva e l'Arte di Generare Visioni" che lo ha visto impegnato in convegni e work-shop con gli allievi della stessa Accademia. E' del 2006 una grande mostra antologica presso il Museo provinciale S. Castromediano di Lecce dal titolo "Dalla Favola al Mito", quindi, nel 2008, mostra delle tavole di Pinocchio presso la Biblioteca Comunale di Cavallino. Sempre per le Edizioni Odradek nel 2010 il volume "Dalla Chioma di Athena" in collaborazione con Valeria Palumbo, capo redattore de "L'Europeo", presentato presso la Biblioteca Comunale Rispoli a Roma a cui segue nel 2011 la mostra delle tavole originali presso il Castello Aragonese di Otranto. Nel 2013 una mostra delleo illustrazioni per i giornali presso la Libreria Odradek di Pomezia dal titolo "Il Quotidiano (l'illustrazione di un giorno) Il Settimanale (l'illustrazione di sette giorni)". Di nuovo a Cavallino per una mostra dal titolo "Donne oltre i Confini", in occasione della quale le Poste Italiane hanno realizzato un annullo postale, con incontri laboratorio con i ragazzi. Nel 2016 il libro "Il Barone di Münchhausen" Ed. Odradek. Ultimamente ha ripreso a lavorare con la creta per realizzare le "Illustrazioni di argilla".

*«Durante il mio lavoro di illustratore di giornali e libri ho realizzato centinaia di immagini che giacciono alla rinfusa nei cassetti del mio studio, piatte e immobili, e che ogni tanto espongo in mostre tematiche. Ho sempre disegnato i miei personaggi immaginando come si sarebbero mossi se li avessi animati. Il movimento l'ho realizzato in diversi periodi della mia vita professionale, per la RAI in storie animate per ragazzi, in sigle televisive e in altre occasioni. L'altro pensiero che mi ha sempre accompagnato è quello di trasformare l'immagine piatta in figura tridimensionale. Come far uscire dal foglio e rendere in qualche modo reali i personaggi che disegnavo? Ebbene recentemente ho riscoperto l'argilla, materiale straordinario, antichissimo, fango che puoi trasformare e che è stato trasformato da tempi immemorabili in oggetti meravigliosi. Perché non provare a rendere tridimensionali alcune mie illustrazioni? Perché non realizzare la dimensione che sulla carta non si vede? Inoltre queste "illustrazioni d'argilla" dovevano assomigliare nella colorazione alle opere originali, quindi le ho dipinte con colori atipici per la creta, quelli che uso sulla tela, sulla tavola di legno o sul foglio da acquarello, colori non lucidi ma caldi e materici. Attualmente sto lavorando a questo progetto».*

Dentro un cassetto, piatte e immobili, giacevano centinaia di immagini; narrazioni, vergate con l'alfabeto dei colori, ispirate da anni di studio e letture. In un altro cassetto, inerte, un panetto d'argilla attendeva d'essere plasmato da mani 'sapienti' capaci di conferirgli la forma e il colore della narrazione... Potrebbe essere l'incipit di un racconto, in realtà è la genesi delle illustrazioni di argilla che fanno bella mostra di sé in questo catalogo. Dodici tavole originali, destinate alla riproduzione tipografica, e ventuno argille, ospiti della 'galleria celeste' di Cavallino, corredano la mostra delle illustrazioni che narrano le fantasmagoriche e assurde avventure del Barone di Münchhausen. Moderno Pigmalione, Giancarlo Montelli, gioca con le sue creature di carta, matita, china, acquarello, traducendole in tridimensionali *'Illustrazioni di Argilla'* che da esse traggono vita autonoma. Maestro nell'arte della comunicazione visiva, Montelli sa creare un legame emotivo con il suo pubblico catturandone l'attenzione con immagini ora corpose e potenti ora essenziali e geometriche, come pezzi di un kit di montaggio composti ad arte e pronti a muoversi in virtù di un magico meccanismo, facile richiamo ai giochi dei bambini e dotto riferimento alla tradizione degli automi.

Donne che lottano e non si abbandonano inerti al loro destino, uomini icone di una società eccezionale e fragile che popolano la storia, il mito, la tradizione letteraria, animano la sua particolare narrazione che diventa invito alla lettura rivolto ad un pubblico senza età, attraverso l'utilizzo di una grammatica altra da quella della lingua scritta, fatta di colori e materia, propria del linguaggio universale dell'arte. Il suo talento intesse, per immagini, una trama bibliografica che attraversa la letteratura mondiale, dalle *Metamorfosi* di Ovidio, ai poemi cavallereschi di Tasso Ariosto e Boiardo, dalle fiabe di Perrault, al capolavoro di Collodi, dalla trilogia di Calvino, alla *Incredibile e triste storia della candida Erèndira* di Marquez. Contravvenendo alla regola più cara a Pennac, secondo la quale il verbo leggere rifiuta l'imperativo, al cospetto di queste illustrazioni, piatte o tridimensionali che siano, l'imperativo è d'obbligo e leggere diventa necessità. (Dott.ssa Giovanna Rosato - Responsabile Biblioteca Comunale "Gino Rizzo" di Cavallino)

Cavallino (Le), 23 marzo 2017